ANNO XXII. Venerdì, 16 Aprile 1869 N. 106

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. Rousseau, n. 51; a Londra, Deliey Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 15 aprile

LA DIPLOMAZIA ITALIANA

I cambiamenti da noi annunziati nelle legazioni italiane all'estero non hanno grande importanza e non presentano alcun carattere politico speciale, che meriti di fermarvici sopra. Sono mutamenti da una ad altra sede diplomatica d'impiegati di carriera, salvo la nomina dell'on. senatore Cadorna a ministro plenipotenziario a Londra.

Il posto di Londra era vacante da un anno e mezzo, nè facile era il trovar chi, potendo occuparlo, volesse accettarne l'incarico.

Si grida ogni giorno contro gli assegnamenti stanziati pei rappresentanti diplomatici, come se fossero trattati così lautamente da destare immensa invidia; ma quando si offre l'ufficio d'inviato presso qualche grande potenza ad alcuno, non è raro di sentirsi rispondere, tornar grave di doversi rovinare per servire lo Stato.

La sede di Londra non occupa forse un diplomatico come quella di Parigi e di Berlino, di Vienna e di Costantinopoli, ma richiede speciali attitudini. Niuno meglio dell'on. Cadorna potrebbe presentarsi preceduto dalla fama di uomo integerrimo e di politico esperto, e le cariche eminenti che ebbe nel paese lo raccomandono alla stima di tutti ed alla riverenza del corpo diplomatico.

Noi non abbiamo che ad esprimere un voto, ed è, che il clima gli sia propizio, e che la sua salute possa reggere a quelle piccole fatiche che sono inseparabili dall'ufficio di capo di legazione in una metropoli come Londra. L'Italia è sicura di aver in lui un interprete fedele della politica nazionale, il quale degnamente la rappresenterà presso il governo di S. M. britannica, che dello vicende della politica continentale è da qualche tempo assai meno indifferente che non paia.

Non possiamo però associarci al giudizio di coloro che nella nomina dell'on. Cadorna e negli altri cambiamenti fatti nel Corpo diplomatico scorgono il sintomo d'una modificazione della politica del gabinetto. Quale modificazione potrebbe avvenire? Come la politica nostra avrebbe ora a mutarsi?

La politica estera d'uno Stato non è immobile. Essa è guidata da alcune norme generali; ma l'applicazione di queste subisce delle variazioni notevoli secondo le differenti circostanze ed il complicarsi degli avvenimenti. Ora quali cambiamenti si potrebbero additare nelle condizioni dell'Europa che richiedano e giustifichino un corrispondente cambiamento nella politica italiana? Sarebbe mai la controversia franco-belga, che è in via di componimento?

La politica europea è ora in istato tale d'incertezza che impone a tutti gli Stati il dovere di procedere con grande cautela. Si può dire che la diplomazia ha in questo momento assai poco da fare; essa aspetta gli eventi, sopratutto aspetta che la Francia, fatte le elezioni, disegni meglio la propria politica.

Non si potrebbe fare un'eccezione per l'Italia, perchè se v'ha paese a cui le condizioni interne consiglino una politica prudente e lontana dalle agitazioni e dagli intrighi, è certo il nostro. Sotto qualunque aspetto si voglia riguardare l'Italia, è impossibile il non persuaderci che non siamo chiamati da'nostri interessi ad altro che ad unire i nostri sforzi a quelli degli altri governi, i quali, come noi, sono intenti a dar la pace all'Europa, ma una pace sicura e perciò disarmata.

V'hanno però i malcontenti, che biasimano la nostra diplomazia e quasi te la spacciano come inetta. In tempi, nei quali è di moda l'esser malcontenti di tutto e di tutti, è giusto che la diplomazia sia fatta segno a gravi accuse. Nè ci poteva essere un'occasione più propria del *Libro Verde*. Fu detto che in questa raccolta di documenti diplomatici chi ci fatto cattiva figura è l'inviato italiano a Parigi. Se ne sentono di così madornali tutti i giorni, che neppur questa ci deve sorprendere.

Chi profferisce questa sentenza si fa probabilmente degl'inviati diplomatici un concetto assai bello e seducente, ma che non corrisponde alla realtà. Egli si immagina che il diplomatico faccia da sè la politica, debba scrivere focose note e dispacci rimbombanti ed abbia anche il diritto di compromettere il proprio governo.

A' nostri tempi si richiede nel diplomatico, ingegno, studio, ponderatezza di giudizio, esattezza nelle informazioni, tatto nelle relazioni e nei negoziati; ma le grandi iniziative non ispettano a lui. Non vi è incidente diplomatico, rispetto al quale un ministro non abbia tempo di chiedere e ricevere istruzioni dal proprio governo. Il telegrafo elettrico ha ravvicinati talmente gli Stati, che le distanze scomparvero ed il rappresentante d'un governo può conferire col proprio capo, quasichè fosse nel suo gabinetto.

Pochi comprendono l'ufficio e la missione di un diplomatico meglio del nostro ministro a Parigi. Le informazioni sue furono mai inesatte? I suoi rapporti non hanno il suggello dell'accorgimento politico e non rivelano l'uomo che conosce tanto la società in mezzo a cui vive, quanto le necessità della politica nazionale?

Se si piglia gusto a criticar sempre ed ogni cosa, si critichi pur anche l'onorevole Nigra, ma non si cerchino le prove dell'accusa nel *Libro Verde*, che ne porge anzi per combatterla, quando altri documenti non ci fossero a chiarirla ingiusta.

Crediamo opportuno, per debito di fratellanza, di far avvertito il *Secolo* di Milano, che se il suo corrispondente fiorentino gli trasmette soltanto delle notizie come quella di una adunanza di deputati che doveva tenersi nel nostro ufficio la sera dell'11 corrente, i suoi lettori potranno vantarsi di essere assai bene informati delle cose di Firenze.

Basti il dire che la riunione è un parto dell'immaginazione del corrispondente. Se, anzichè scioglier le redini alla sua fantasia, questi avesse voluto accertarsi della verità, non aveva che a passare al nostro ufficio, aperto a tutti. Forse avrebbe appreso che niuno de' deputati da lui menzionati era a Firenze!

SENATO FRANCESE

Dal discorso pronunziato in Senato dal maresciallo Niel, ministro della guerra, mentre discutevasi nella seduta del 9 corrente il progetto di legge per la leva di 100,000 uomini, togliamo i seguenti brani:

Niel. .... È stato detto sovente che noi eravamo in *pace armata* e che noi mettevamo l'Europa in allarme. Mi preme di stabilire che lo stato attuale del nostro esercito è lo stato normale di pace.

Noi abbiamo lasciate nelle loro famiglie gli uomini in semestre della classe del 1863 (5,100 o 5,300) e gli arruolati o reingaggiati liberabili nel 1869 (6,100 circa); non abbiamo rimandati a casa 28,504 uomini della seconda parte del contingente. Ecco certo degli atti che non annunziano la guerra.

In quanto al bilancio, tal quale è oggi, tal quale era l'anno scorso, tal quale sarà nel 1869 e nel 1870, è un bilancio di pace. Bisogna risalire a quindici anni addietro per trovare un bilancio meno alto. Noi non abbiamo crediti suppletivi, ed io credo che la maggior prova di rispetto che un ministro possa dare al Corpo legislativo sia un ministro possa dare al Corpo legislativo sia quella di tenersi entro i limiti del bilancio. (*Benissimo! benissimo!*) E ciò mi sembra uno stato di pace, e non di *pace armata*. D'altronde posso confermare le parole dell'ammiraglio Bouët-Willaumez, quando ha detto che niuna potenza d'Europa fa meno sacrifici della Francia pel suo esercito.

Ed ora, se devo rispondere al sig. Michele Chevalier, gli dirò che in quanto concerne i doveri dei governi, il più imperioso di tutti è di curare la sicurezza del paese. (*Benissimo! — Viva approvazione*)

Dopo avervi esposta la situazione dell'esercito rispetto alla pace, mi sia permesso, o signori, di esporvi qual'è questa situazione rispetto alla guerra.

Ebbene! io non esito a dirlo, il sistema militare ordinato dall'imperatore ci mette al riparo da qualunque futuro pericolo mercè i crediti votati, e credo bene impiegati mercè gli approvvigionamenti, che io considero come un deposito sacro (*Benissimo! benissimo!*), mercè il nostro armamento, infine mercè il numero dei fucili nuovi. Gli antichi sono talmente screditati, che noi non troviamo modo di disfarcene, e ne abbiamo più di un milione di nuovi.

Così abbiamo rallentato il lavoro delle nostre fabbriche, ma non abbiamo voluto interromperlo del tutto per non essere obbligati a licenziare gli operai. Attualmente si fabbricano da 1,000 a 1,200 fucili al mese, e si potrebbe facilmente raddoppiare quando ciò fosse necessario. Ecco lo stato del nostro armamento; ora passo a considerare l'esercito in se stesso.

Mi è sembrato che l'onorevole ammiraglio Bouët-Willaumez dicesse che il nostro effettivo in questi ultimi mesi era di 280,000 uomini.

Bouët-Willaumez. Ho detto 265,000.

Niel. Ho qui la situazione al 1° dello scorso marzo, che è l'epoca in cui l'effettivo è più debole; infatti al 1° ottobre ogni reggimento prende l'effettivo che gli è assegnato, e dal 1° ottobre al 1° aprile vi è sempre un certo numero di diminuzioni provenienti da congedi, malattie ed altro. Ebbene! la situazione al 1° marzo, al momento, dico, in cui essa è più debole, presentava un effettivo di 330,000 uomini. È il *minimum* d'inverno, ed in grazia di questa riduzione durante l'inverno noi possiamo arrivare agli aumenti d'estate (*Approvazione*).

In quanto ai cavalli, ne abbiamo 18,000 presso gli agricoltori, e trotteranno se bisogna... (*Ilarità*), perchè quelli che abbiamo confidati all'agricoltura sono cavalli nel vigore dell'età, e quando saranno stati ben nutriti per qualche tempo, lavoreranno e renderanno grandi servigi. In definitiva, sotto questo rapporto, per passare dal piede di pace al piede di guerra non ci abbisognano che 28,000 cavalli. Giammai si è arrivati ad una situazione, e nemmeno una potenza d'Europa ha raggiunto questo risultato. Ve n'è qualcuna che si accosta assai dappresso, ma senza averlo compiutamente ottenuto. Ora, domando io, che sono 28,000 cavalli da procurarsi in un paese come la Francia?

Ritorno agli uomini. Se l'effettivo è un poco basso in inverno, non è però un tempo perduto, ed il contingente arrivato sotto le bandiere comincia ad istruirsi negli esercizii delle camerate. Ora lascio l'effettivo da inverno per passare a quello da estate. In questo momento sono sotto le bandiere 400,000 uomini, e se non fossero alcuni ritardatarii ed alcuni ammalati, quest'effettivo sarebbe di 407,000.

Voi conoscete gli eserciti, e sapete che gli effettivi di questa cifra non sono abituali. Che vanno a fare attualmente questi uomini? Essi stanno per andare ai campi, di maniera che allato alla riunione delle divisioni permanenti si avranno quelle che si recano ai campi. Questi campi riuniranno in quest'anno 15 divisioni di fanteria e 9 di cavalleria.

L'anno scorso parecchie divisioni sono egualmente state ai campi di Châlons e di Lannemezan; queste truppe, dopo aver lasciati i campi, sono andate tutte nelle loro guarnigioni, conoscendosi tutte e conoscendo bene i loro ufficiali in cui esse hanno tutta la loro fiducia, e sono pronte ad essere riunite. Così l'anno scorso sono state ai campi 7 divisioni di fanteria; quest'anno ve n'andranno 15, ossia in tutto 22 divisioni di fanteria. Ora un esercito attivo al completo non richiede che 19 divisioni. Per la cavalleria noi contiamo 14 divisioni, 5 delle quali sono state ai campi l'anno scorso, e come ho detto, 9 vi si recheranno in quest'anno. Per certo giammai verun esercito è stato più avvicinato al passaggio dal piede di pace a quello di guerra. (*Adesione*)

..... Io credo di aver fatta comprendere la potenza della legge del 1832, è posso dire che non è stata quasi modificata, fuorchè in due punti; essa è stata resa più dolce per la pace e più possente per la guerra. (*Benissimo! benissimo!*) Tutti noi dobbiamo riconoscere che l'imperatore ha fatte le cose saviamente (*adesione*), e che gli uomini i quali hanno l'onore di dirigere sotto i suoi ordini gli affari dell'esercito, hanno potuto arrivare a questo risultato: sicurezza assicurata più che in nessun'altra epoca, ed onere meno grave per le popolazioni.

Ci dicono: voi togliete tutti gli anni 100,000 uomini alla popolazione; ciò è inesatto, mentre in realtà non se ne prendono che 40,000, dei quali il tempo di servizio è per gli uni di cinque anni e per i più ardenti, per i più premurosi, di soli tre. Quando si dice che noi prendiamo 100,000 uomini, si confonde il tempo di pace con quello di guerra. Il trionfo della legge attuale è di aver ammesso le esigenze del servizio in tempo di pace e di aver date al paese tutte le guarentigie pel tempo di guerra. (*Approvazione*)

Signori, io spero che voterete la legge; essa non è che un fardello leggiero nella sua applicazione abituale, e lo ripeto, garantisce la sicurezza del paese al momento in cui si potrebbe averne bisogno; le guarentigie che dà non si limitano al presente, ma mirano ad un lungo avvenire, perchè bisogna considerare la situazione da essa sancita come uno stato normale.

Ma noi faremo di tutto perchè non pesi mai soverchiamente sulla popolazione e perchè non aggiunga un aggravio al bilancio. (*Benissimo! benissimo! sì voti!*)

La legge, posta ai voti, fu approvata, come già fu annunziato.

NOTIZIE DI SPAGNA

Leggiamo nella *Gazzetta di Madrid* del 10:

Nella seduta delle Cortes spagnuole del 9, il presidente del potere esecutivo, Serrano, disse:

« Credo di dovere spiegare in modo chiaro che io non ho qualificato di sconveniente il telegramma del governo portoghese relativo al rifiuto di Don Fernando; io mi sono limitato a dichiarare che quel telegramma era poco conveniente, il che è ben diverso. Soggiungo avere la profonda certezza che sull'animo di Don Fernando non ha influito nè il desiderio nè l'aspirazione attribuita ad altri, giacchè io lo credo troppo degno e troppo forte della sua coscienza per lasciarsi andare a considerazioni tanto meschine.

« Del resto, io lo chieggo, con qual diritto si proporrebbe a questa assemblea questa o o quella scelta, questo o quel momento, questa o quella riforma del governo? Sono io abbastanza bene informato di quanto avviene in tutti gli animi in Ispagna per dire all'assemblea: Fate o non fate questa cosa?

« Senza dubbio, il sig. Castelar, coll'immenso prestigio di cui egli gode in Ispagna e nel suo partito, si crede tutto permesso. Quanto a me, nella mia modesta sfera, io non mi credo permessa che una cosa soltanto: seguire lealmente i desiderii e le aspirazioni della nazione rappresentata dalle Cortes. Lungi ogni esclusione od indicazione da parte mia! Io non devo, non voglio imporre nè raccomandare dei candidati al trono. Secondo la bella espressione del sig. Olozaga, io ho un candidato nella testa, tutt'i candidati nel cuore; ma prima di tutto, farò quanto vorrà la nazione. »

Togliamo dal *Constitutionnel*:

« Agli Stati-Uniti si è molto preoccupati della situazione dell'isola di Cuba verso la Spagna. Gli americani hanno manifestato sempre per quella magnifica colonia spagnuola le più vive simpatie e diretto da quella parte la loro ambizione interessata.

« Alcuni incidenti offersero nuovi pretesti a questa agitazione. I giornali di Nuova-York parlano molto del sequestro d'un bastimento di commercio americano, sequestro che sarebbe stato operato a Bahamas in violazione dei diritti internazionali. Il segretario della marina degli Stati-Uniti ha ordinato immediatamente un'inchiesta su questo soggetto.

« L'altro incidente è più grave. Un dispaccio dell'Avana in data del 27 marzo, annunziò l'arrivo in quel porto d'un vapore da guerra spagnuolo avente a bordo il sig. Crodrington, agente consolare degli Stati-Uniti nel porto di Gibara. « Il sig. Codrington, dice il telegramma, era carico di catene. Egli è accusato di complicità con gl'insorti. »

« I giornali americani annunciano che il gabinetto di Washington si preparava ad inviare a Cuba parecchi bastimenti per rinforzare la flotta dell'ammiraglio Hoff e che si compone già di sette bastimenti portanti cinquantotto cannoni. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 13 *aprile*. — Stamane Napoli è tutta sossopra per prepararsi alle corse dei cavalli che devono avere luogo alle due del pomeriggio in campo di Marte. Molti sono i forestieri venuti espressamente per la circostanza, malgrado che contemporaneamente a Roma siavi le feste per la seconda messa del Papa. Si credeva di avere pure a Napoli per le corse il principe di Baden, come aveva egli stesso annunziato al momento della sua partenza per Roma, ma pare che abbia approfittato della circostanza per assistere alle dimostrazioni che si fanno colà alla persona del Papa. Mi si dice diffatti che il numero dei forestieri accorsi a Roma per simili feste sia immenso a segno tale che per avere una misera stanzuccia faccia d'uopo di molta protezione.

In luogo del principe suddetto abbiamo il granduca Vladimiro che accettò con molta premura il cortese invito fattogli da S. A. il principe Umberto di vedere le corse dal palco reale. Il tempo è magnifico e tutto contribuisce a rendere lo spettacolo attraente alla popolazione che è sempre appassionata per simili feste. Ieri alla passeggiata alla Riviera di Chiaia vedevansi già diversi tiri a quattro i quali si moltiplicheranno ancora oggi con grandi sfarzi di fimimenti e di equipaggi.

Ieri a sera, verso le 8 1/2, abbiamo avuto il divertimento dello scoppio d'una bomba di carta, presso i cavalli di bronzo del giardino del palazzo Reale, sull'angolo che sta tra il Casino dell'Unione e la via che dal S. Carlo conduce sulla piazza del Municipio. La detonazione fu piuttosto forte, ma non spaventò alcuno, anzi, essendo chiuso il S. Carlo, servì per un istante di distrazione alla gioventù che si trovava senza occupazione nei caffè di piazza S. Ferdinando. In un istante attorno alla cancellata in ferro del giardino si radunarono un 300 a 400 curiosi. In quel punto esistono due sentinelle, le quali naturalmente dichiararono di nulla aver veduto di sospetto, e la cosa è facile, poichè il giardino, trovandosi a livello della strada, qualcuno, passando di là, vi avrà gettato dentro una di quelle bombe tanto comuni in Napoli e che servono di trastullo ai ragazzi. Una volta l'effetto di questi spari era immenso; sotto il Borbone e nei primi tempi della rivoluzione ad un simile scoppio susseguiva un *fui fui* generale di tutte le carrozzelle e delle persone che si trovavano in quei dintorni. Ora invece servono di passatempo a chi non ha da fare e d'argomento ai giornalisti per impinguare la magra cronaca, ed ai corrispondenti per avere di che inviare ai lettori dei rispettivi loro giornali. Da chi sia stato organizzato quel divertimento serale non si sa, nè credo si debba spendere molto per averne un costrutto, essendo cosa così stupida da non farvi neppure attenzione.

Roma, 12 *aprile*. — Ieri avemmo una folla di forestieri popolani e contadini venuti a lucrar le indulgenze regalateci dal Papa per la sua festa domestica, nella quale ha fatto intervenire Domineddio. La Basilica Vaticana fu piena e pinza da ogni parte allorchè Sua Santità disse messa di novello, come chiamasi per convenzione. Alla corte grande del Vaticano sotto i portici stavano e stanno a pubblica mostra i doni fatti dai municipi e dai castelli romani ad istanza di un certo monsignor Lupi che è capo dell'amministrazione provinciale. Per questa bella idea fatta porre in atto per amore e per timore, confida quel prelato di beccarsi il cappello rosso. So infatti che Sua Santità andò in giolito e in ganzurro del gentile e grazioso pensiero, e si affaccia sovente dalle logge per guardare i bei caci, le grosse patate, i fiaschi di vino e ogni specie di camangiari. V'ha perfino de sacchi e casse di carbone per cuocere le vivande. Tutta questa grazia di Dio raccapezzata come ognun sa, se ne va tutta in saggi fra i domestici di palazzo, fra i padri porporati, fra monache e frati. Si eccettua il vino, il quale sarà riposto per aspettare i prelati del Concilio ecumenico. La prefata Santità Sua ricevette in udienza una deputazione dei priori municipali, accompagnata dal sullodato monsignor Lupi, il quale sciorinò la diceria *analoga* alla circostanza, come direbbe il nostro giornale ufficiale dettato dall'abate Ciccolini. Il Papa rispose in volgare intarsiato di molto latino, dicendo per conclusione a un dipresso così: « i nemici della Chiesa e del popolo di cui voi siete rappresentanti, ci tolsero tutto, lasciandoci a mala pena questo piccolo territorio a civile principato. I tempi sono tristi, e senza un aiuto speciale di Dio, neppur questo si potrà conservare. » Ma non badate ai discorsi politici di Pio IX, informati sempre dall'umor della giornata. Ad altri non ha guari disse: « Questo principato è della Chiesa, è di Dio: guai a chi lo tocca! »

Ha ricevuto dame nostrali e straniere; ha ricevuto settanta fanciulle romane, ognuna delle quali gli portò un borsellino ricamato contenente qualche moneta; ha ricevuto frati, preti, soldati: insomma è sempre in sul ricevere, e con tutti sermoneggia.

Fra i doni dei principi lumeggia quello del del re di Baviera consistente in cinquanta tazze di fino cristallo miniato, avente ognuna trecento sessantacinque marenghi, indicanti che quel monarca ha pagato posticipatamente al papa venti lire per ogni messa detta fin qui. L'imperatore Cristianissimo ha mandato due funicelle di ganzo d'oro, già regalate dal Papa alla chiesa di S. Maria in via Lata ove fu canonico. L'imperatore d'Austria ha mandato cinquanta canestrini d'argento; Guglielmo di Prussia che suol fare molte smorfie al Papa, mandò un ostensorio.

Ieri fu cantato nella piazza di S. Pietro un inno da mille coristi, che si facevano udire lontano un miglio. Castel S. Angelo sparò ieri più cannonate che non fece nell'assedio di Borbone.

Si bucinava di un'amnistia larga come quella del 1856. Invece è stata strettina. È stato commutato il carcere coll'esilio a Venanzi, a Di Mortino, a Petroni che vi ha passato sedici anni, ed a qualche altro. Questi tutti erano condannati per fellonia, marcirono nella prigione molto tempo, finchè venne zoppa zoppa la grazia del principe, ed ebbero il bando. Quel Marangoni capitano nell'esercito italiano e garibaldino del 1857, è in fin di vita nel lugubre carcere di S. Michele. Per lui forse la grazia non giunge a tempo.

LA FORZA ED IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

Dalla Relazione ministeriale che precede lo schema di legge riguardante le basi generali dell'ordinamento dell'esercito, riferiamo, secondo la nostra promessa, la parte principale:

Il problema che si sono studiati di risolvere la Francia, l'Austria e quanti altri Stati hanno rifatti i loro ordinamenti militari in questi ultimi tempi, si fu quello di prepararsi per la guerra il maggior numero possibile di soldati bene istruiti ed ordinati, senza per altro imporre un troppo grave peso alle popolazioni ed alle finanze dello Stato, e consacrando il principio d'uguaglianza e di giustizia, che a tutti i cittadini incumbe l'obbligo di difendere la patria all'occorrenza.

Questo problema, di sua natura difficile e complesso, lo è assai meno per noi, mercè la nostra legge sul reclutamento, la quale contiene in se stessa i principii e i mezzi principali per la soluzione del problema stesso; e tant'è vero, che questi principii e questi mezzi furono dagli altri più o meno adottati. Difatti, al punto di vista della forza, applicata la vigente legge sul reclutamento, come sta e come fu sino ad oggi applicata, dopo un'intera rotazione normale (che si avrebbe nel 1873) ci darebbe 600,000 uomini e forse più: dei quali 420,000 tra ordinanza e 1ª categoria, cioè soldati perfettamente fatti, ed il restante di 2ª categoria, i quali quando siano stati istruiti, come è nel concetto della legge, forniscono pure un utile contingente all'esercito combattente, almeno come riserva per riempirne i vuoti. E 600,000 soldati, mi pare costituiscano una forza abbastanza imponente ed adeguata all'Italia, anche il riscontro agli aumenti che gli altri Stati si sono studiati di recare ai loro eserciti. In quanto al principio d'uguaglianza e di giustizia, la nostra legge vi è benissimo informata.

Per noi dunque non si tratta di un mutamento assolutamente radicale, ma soltanto di qualche modificazione: ed è una gran ventura, attesochè i cangiamenti radicali nelle istituzioni fondamentali, come è quella del sistema di reclutamento, producono sempre nelle popolazioni e nell'economia dello Stato delle serie commozioni.

Per noi non è tanto questione di principio e di fondo, quanto d'ordine e di forma.

Se ad esempio della Francia, potessimo tener sotto le armi in tempo di pace la metà della forza di guerra, non avremmo bisogno neppur di modificare la nostra legge di reclutamento, giacchè dovremmo avere sul piede di pace i quadri necessari per incorporare tutta la forza del piede di guerra. Ma per noi tale cosa non è fattibile, e neppur sarebbe conveniente; e il nostro piede di pace può esser tutt'al più il terzo del piede di guerra.

Ora, non è d'uopo che io chiarisca come se è possibile di raddoppiare per la guerra gli effettivi del tempo di pace senza aumentare i quadri, l'ugual cosa sarebbe assolutamente impossibile, quando si dovessero triplicare questi effettivi..

La esperienza della mobilizzazione per il 1866 ce lo ha praticamente dimostrato. Per incorporare i 360,000 uomini di cui l'esercito s'ingrossava, passando dal piede di pace a quello di guerra, si dovettero creare delle nuove unità tattiche per tutte le armi; e fu questo un difficilissimo lavoro ed un gravissimo imbarazzo, del quale l'ordinamento dello esercito combattente ha dovuto necessariamente risentirsi.

Fu in sostanza per questa considerazione che già nel progetto di legge presentatovi dal mio predecessore era proposto di dividere l'esercito in due grandi riparti: l'attivo e il presidiario. Il primo che comprendesse l'esercito di campagna, quello cioè più propriamente destinato alle operazioni della guerra campale, e quelli altri corpi e personali che sono parte integrante od accessoria di ogni esercito permanente. Il secondo, destinato al mantenimento dell'ordine pubblico nell'interno del paese, alla difesa delle fortezze e del territorio ed a sostenere l'esercito di campagna, quando mobilizzato.

Questa maniera di reparto che già esisteva in Prussia da anni ed anni, e fu imitata ultimamente dalla Francia e dall'Austria, è oggidì un'assoluta necessità, quando la celerità della mobilizzazione dell'esercito combattente è diventata questione suprema.

In oggi è necessario di poter portare immediatamente tutto l'esercito attivo sul teatro delle operazioni senza doverne distogliere una parte qualsiasi per presidiare le fortezze o per qualunque servizio dell'interno; è perciò indispensabile un esercito, come dire, di seconda linea, che non solo surroghi i corpi del primo in questi servizi, e che sostenga e provveda alla difesa di quei punti della frontiera che potrebbero essere minacciati dalle diversioni del nemico, ma che, all'occorrenza, serva anche di sostegno e di rincalzo all'esercito di campagna. E questo esercito, malgrado non debba in massima servire che in caso di guerra, è necessario abbia in tempo di pace i suoi quadri ed il suo perfetto ordinamento tattico, e la sua congegnatura amministrativa così apparecchiata, che non manchi che darvi moto, di guisa che al momento in cui debba prendere le armi, ciò possa effettuare con tutta facilità e prontezza.

Questo è per noi il punto, quasi direi, capitale della quistione che si tratta di risolvere; ed a tale oggetto intende specialmente il progetto di legge che presento alle vostre deliberazioni.

Secondo questo progetto, l'esercito attivo risulterebbe formato di *nove* classi di 1ª categoria e di *sei* di 2ª; la riserva, delle *tre* classi più anziane di 1ª categoria e di *sei* di 2ª.

Onde spiegare il concetto di questo modo di composizione elementare dei corpi attivi e dei corpi di riserva, ovvero sia della ripartizione degli uomini per classi e per categorie, deggio esporre anzi tutto la ragione di codesta 3ª categoria, che non esiste nello attuale sistema di reclutamento.

Posto che il numero dei giovani annualmente requisibili sia di 88 a 90,000 uomini — e potrà crescere coll'aumento progressivo della popolazione — e che una metà di questo contingente si debba ogni anno incorporare nell'esercito permanente — chè, come dirò in appresso, non se ne potrebbe incorporare di più — rimangono 44 o 45,000 giovani alla 2ª categoria. Questi, che nel complesso di cinque classi danno da 200 a 205,000 uomini, secondo la legge attuale dovrebbero ricevere una brevissima istruzione militare e rimanersi in congedo illimitato sino al 26° anno di età, a disposizione del governo per ingrossare l'esercito in caso di guerra. Secondo il progetto di legge presentato dal mio predecessore, le tre classi meno anziane della 2ª categoria, ivi computate in totale 170,000 uomini, doveano essere destinate ad alimentare l'esercito attivo, e le altre due a far parte dei corpi presidiari.

Così coll'uno come coll'altro sistema si avrebbe annualmente un numero d'individui troppo grande per poterli istruire sufficientemente nelle pratiche le più essenziali del soldato. Oggi che per l'adottamento delle armi a tiro accelerato la istruzione individuale ha preso straordinaria importanza, per imparare queste pratiche a chi debba potere entrare subito nelle file combattenti, non bastano 40 giorni e neppure 3 mesi com'erano proposti nel primo progetto: e ci vogliono almeno 5 mesi, per la gran parte da passarsi a campo di istruzione.

Per potere così istruire 44 o 45,000 uomini ogni anno, ed anche soltanto 38,000, come risulterebbe la forza d'ogni classe di 2ª categoria secondo il primo progetto, occorrerebbe una spesa di quasi 6 milioni di lire, senza contare che si avrebbero altrettante giornate perdute per l'agricoltura e per l'industria.

Mi è sembrato che sarebbe riparato, almeno in parte, a questo doppio inconveniente, quando il numero dei giovani annualmente requisibili si dividesse in tre categorie: 1ª categoria, quelli che deggiono far parte dell'esercito permanente per un dato numero d'anni e divenire perfetti soldati; 2ª categoria, quel determinato numero di giovani che saranno tenuti sina al 26° anno di età in congedo illimitato, a disposizione del governo, per entrare al bisogno nelle file dell'esercito attivo; 3ª categoria, tutto il restante dei requisibili d'ogni classe di leva, che sarebbero assegnati subito e sino al 26° anno di età ai corpi della riserva.

Quelli di 2.a categoria sarebbero più accuratamente istruiti, per 5 mesi, cioè, quanto basti perchè all'occorrenza possano subito entrare nei corpi attivi e combattenti. A quelli invece di 3.a categoria sarà sufficiente un'istruzione anche più limitata, cioè, di soli 40 giorni, e la quale si potrà dare dagli stessi graduati dei corpi della riserva, quasi comune per comune: per esempio, nei giorni festivi ed in quelle epoche dell'anno ove meno si disturbano i contadini e gli operai. (*Continua*).

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Parigi, 10 aprile, all'*Indépend. Belge*:

« Le trattative non progrediscono, e qui si dubita sempre più che il signor Frère-Orban possa essere di ritorno a Brusselle al riaprirsi del vostro Parlamento.

« Questa mattina, sabato, egli non aveva ancora consegnato lo scritto ch'egli prepara, ed in cui devono essere formulate le sue proposte.

« Come ieri vi ho scritto, la discussione in contraddittorio s'aprirà per questa proposta. Secondo le mie informazioni, il capo del gabinetto belga prepara tra la Compagnia dell'Est e le Compagnie belghe delle Convenzioni di servizio che, vincolando i loro interessi, accrescerebbero i loro trasporti conservando la loro autonomia.

« Ma vi posso affermare che il governo francese non s'è dipartito finora dalla base che egli ha indicata, cioè il principio che ha presieduto ai contratti tra le Compagnie.

« Solo dopo la consegna del progetto belga si potrà sapere se l'accordo è possibile.

« Intanto, la presenza del sig. Frère-Orban produce risultati d'un altro ordine. Le relazioni dell'eminente capo del vostro gabinetto col governo francese diventano sempre più amichevoli, le comunicazioni più fiduciose, e, dopo essere stato sospetto nelle regioni ufficiali, vi è accolto e trattato come un amico.

« Il sig. Frère-Orban si mostra molto in pubblico; lo si vede in tutti i circoli ufficiali; ieri ebbe una lunga conversazione col principe Napoleone.

« Oggi, dopo la Camera, egli è andato dal sig. La Valette, e si è grandemente congratulato con lui del suo discorso. »

Si legge d'altro canto nella *Patrie* del 13:

« Alcuni giornali di Brusselle annunziano ch'è avvenuta una interruzione nelle trattative relative alla questione franco-belga. Questa notizia è inesatta.

« I ministri di Stato degli affari esteri e de' lavori pubblici essendo stati personalmente trattenuti alla Camera dalla discussione del bilancio, le conferenze dovettero essere provvisoriamente sospese; ma il sig. Frère-Orban approfittò di questo tempo per preparare il progetto modificato che sottoporrà fra breve all'esame del governo francese. »

La *Patrie* smentisce pure la notizia data dalla *Gazette de France*, che il governo francese abbia ordinato 100,000 fucili alla Società Remington negli Stati Uniti.

La stessa *Patrie* annunzia, che il governo francese ha deciso di concedere istituzioni elettive all'isola della Riunione.

Togliamo dal *Diavoletto* di Trieste il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna*, 12 *aprile*. — La missione italiana fu ricevuta oggi dall'imperatore ed invitata alla tavola imperiale. Domani avrà luogo, in onore della missione stessa, una rivista delle truppe di guarnigione ed un banchetto presso S. A. I. l'arciduca Alberto. »

Leggiamo nell'*Etendard*:

« La *Correspondencia* di Madrid, tanto zelante a smentire le nostre informazioni relative ai tentativi di prestito fatti a Parigi dagli agenti del duca di Montpensier, sarebbe forse in grado di risponderci alle seguenti domande?

« Non è egli vero che in seguito all'insuccesso di questi tentativi un certo numero di fedeli al partito orleanista, eccitati da un personaggio che oggi non nomineremo, benchè il suo nome ci sia conosciuto, si sono decisi a somministrare, sotto forma di sottoscrizioni particolari e private, una somma di sette milioni di franchi al pretendente al trono di Spagna.

« Non è egli vero che quest'operazione non è stata realizzata che alla condizione esplicita e preventiva dell'impegno solidale del signor duca d'Aumale?

« Non è egli vero, infine, che l'ammontare della sottoscrizione orleanista è stato spedito, or sono appena cinque giorni, a Madrid per cura di un agente di fiducia, il signor Sisto Perez, portatore di 25 milioni di reali, di cui la *Correspondencia* conosce senza dubbio meglio di noi la destinazione?

« Aspetteremo la sua risposta alle tre domande precedenti. »

L'*Indépendance Belge* ha per dispaccio da Seraing, 11:

« La serata di ieri è stata molto agitata. V'è un numero considerevole di stranieri ed avvengono eccitazioni sorde e continue contro l'autorità.

« Il colonnello Van Laethen è stato leggermente ferito. Una casa è stata presa d'assalto. Vi furono parecchi feriti in una carica di cavalleria, di cui tre mortalmente.

« Le case borghesi e i caffè si sono chiusi verso notte.

« Regna dappertutto la tristezza, pezzi di pietre sono sparsi per le vie. Furono spezzati lampioni e vetrine, mura demolite. Due squadroni di cavalleria sono arrivati questa mattina.

« Si segnala un tentativo di sciopero a Jemeppe.

« Un dispaccio di Seraing in data del 12 alle 10 antim., annuncia che la tranquillità regnava nel Comune.

« Si spera che la quiete non sarà più turbata. »

Si legge nell'*Etendard* del 13:

« Il nostro corrispondente di Porto-Principe ci fornisce le spiegazioni più complete sul preteso trattato che avrebbe posto la repubblica di Haiti sotto il protettorato degli Stati Uniti.

« È stato il governo insurrezionario, risiedente a Cayes, capitale del dipartimento del Sud, città assediata dalle truppe del presidente Salnave, che pubblicò il 15 gennaio scorso, un decreto, col quale poneva il dipartimento sotto il protettorato degli Stati Uniti, ed invitava inoltre tutte le altre parti del territorio haitiano ad unirsi al detto protettorato.

« Il Congresso degli Stati Uniti respinse questa offerta di protettorato ad una immensa maggioranza, ed il presidente Salnava s'impadronì del documento originale che stabiliva quell'atto manifesto di tradimento.

« Questo documento è stato riprodotto *in extenso* dal *Monitore* di Port-Principe del 27 febbraio, colle firme; infine, nel numero del 6 marzo, il presidente Salnave pubblicò un proclama nel quale fa appello alla concordia ed al patriottismo del popolo haitiano denunciandogli la condotta di uomini, i quali, per giungere al potere, non temono sagrificare l'indipendenza della patria.

« Il governo insurrezionario di Cayes si è d'altronde in parte già disperso ed il signor Linstant-Pradine, il quale aveva firmato il decreto che offriva il protettorato agli Stati Uniti in qualità di ministro degli affari esteri, è in questo momento rifugiato in Francia. »

Secondo le ultime notizie recate dal corriere della Plata, la situazione si era alquanto modificata. L'esercito alleato occupava l'Assunzione, Luque, la Trinità; un certo numero di famiglie rientravano nella capitale e già da varii punti del paese deputazioni di abitanti erano venute a chiedere la protezione delle forze alleate. Nei boschi errava, seminnda, la popolazione che, per ordine di Lopez aveva abbandonato l'Assunzione; colonne di esplorazione erano state inviate in varie direzioni per dare dei soccorsi a quegli infelici. Nella capitale, una petizione firmata da 348 cittadini del Paraguay domandava lo stabilimento d'un governo provvisorio e la decadenza del dittatore Lopez.

Il sig. Paranhos, ministro del Brasile, in missione speciale nella Plata, aveva passato qualche giorno all'Assunzione e, dopo avere esaminato la situazione, era ritornato a Buenos-Ayres per conferire col governo argentino e con quello della repubblica orientale.

Secondo le notizie più probabili Lopez era a Pirabibe, con alcuni pezzi di cannone e 2 o 5000 uomini; egli aveva dei viveri, ma le munizioni mancavano. Si suppone che il generale Mac-Mahon, ministro degli Stati-Uniti lo accompagni. È ciò che ha dato luogo alla voce assurda d'una cessione del Paraguay agli Stati-Uniti. Lopez ha già sagrificato la maggior parte della popolazione del Paraguay; vedendosi vinto, egli ha potuto avere l'idea di cedere il territorio paraguaiano agli Stati-Uniti, nella speranza di trovare presso gli americani nuove risorse per continuare le guerra, ma ciò ch'è difficile ad ammettere, si è che il governo degli Stati-Uniti accetti questa offerta, la cui realizzazione è materialmente impossibile. La situazione geografica del Paraguay vi si oppone assolutamente.

Il Paraguay è situato al centro stesso dell'America meridionale, a qualche migliaio di leghe dall'America del Nord; esso non ha coste e non ha quindi da temere un'invasione marittima. Per impedire che una squadra risalga i grandi fiumi, basta di sbarrare il corso in vari punti. Se gli ostacoli fossero superati, la flotta non sarebbe più avanzata, poichè le sarebbe impossibile di approvvigionarsi e di fornirsi di carbone. Questa voce è senza fondamento. Ciò ch'è certo, si è che le due cannoniere americane ancorate davanti all'Assunzione non hanno ancora potuto consegnare i dispacci ch'esse portano al generale Mac-Mahon; ed il comandante del *Beacorce* si era incamminato con una scorta per Pirabibe, dove si crede che il sig. Mac-Mahon abbia accompagnato Lopez.

Che cosa risulterà dalle conferenze del signor Paranhos coi rappresentanti delle repubbliche della Plata? È certo ad ogni modo che sarà rispettata l'integrità del Paraguay.

Il visconte d'Inhauma, l'ammiraglio comandante la squadra brasiliana nel Paraguay, è morto alcuni giorni dopo il suo arrivo a Rio-Janeiro. Egli ha reso in questa guerra i servigi più segnalati al suo paese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° aprile con il quale il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione postale tra l'Italia da una parte, e la Prussia a nome della Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Wurtemberg ed il Baden dall'altra parte, firmata a Berlino il 10 novembre 1868, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 23 marzo 1869.

2. Il testo della convenzione postale anzidetta.

3. Un R. decreto del 7 marzo con il quale, a partire dal 1° maggio venturo i comuni di Tornavento e Sant'Antonino (Milano) sono sappressi ed aggregati a quello di Lonato Pozzolo.

4. Un R. decreto del 7 marzo con il quale il Comizio agragio del circondario di Urbino, provincia di Pesaro e Urbino, è legalmente costituito come stabilimento di pubblica utilità.

5. Un R. decreto del 28 febbraio con il quale è approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Catania, nella seduta 4 gennaio 1869, sul servizio interno di quell'archivio provinciale.

6. La notizia che, per autorizzazione avutane da S. M. in udienza dell'11 aprile, il ministro della marina concedeva la menzione onorevole al valor di marina a Tatilo Gaetano di Vieste, marinaro, pei soccorsi dallo stesso prestati alla paranzella nazionale *San Giuseppe*, che correva pericolo di naufragare sullo scoglio di S. Francesco presso Vieste.

7. Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa, fra le quali notiamo la seguente:

Conte comm. avv. Angelo, prefetto di prima classe a Bergamo, con R. decreto del 31 marzo venne collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

8. Una serie di disposizioni nel personale dell'ufficialità dell'esercito ed in quello degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

9. Nomine e disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

Beatrice Angelo, già prefetto della Biblioteca Brancacciana di Napoli, fu nominato bibliotecario di quella Biblioteca.

Panissera di Veglio conte Marcello fu nominato presidente della R. Accademia Albertina di Belle Arti in Torino.

Rho cav. prof. Gioachino, provveditore agli studi della provincia di Como, fu trasferito nella stessa qualità alla provincia di Alessandria.

De Fabris cav. Emilio, prof. nell'Accademia di Belle Arti di Firenze, fu nominato architetto dell'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze.

CRONACA DI FIRENZE

Ecco il bollettino dello stato di S. E. il marchese Alfieri di Sostegno:

« 15 *aprile, ore* 11 1/2 *ant.*

Notte inquieta e con poco riposo; maggiore e più grave lo stato di debolezza: polso piccolo e intermittente.

« *Dott.* BRIGANTI
« *Prof.* C. BURGI. »

Ecco ora il bollettino sanitario del senatore Scialoia:

« 15 *aprile, ore* 1 *pom.*

Dopo non poche ore di calma, disturbi nervosi molestissimi allo stomaco. Sudori sufficienti. Non febbre nè eruzione nuova.

« *Prof.* BURGI.
« *Dott.* BORGIOTTI. »

Il registro della Questura oggi non contiene veruna notizia che meriti d'essere riferita.

Il quadro del cav. prof. Antonio Ciseri rappresentante *Il trasporto di Cristo al sepolcro*, dipinto per commissione dei signori dottor Alessandro Foresi e Raffaello Pinti, innanzi di essere mandato a Londra, viene esposto nello studio dell'egregio pittore (Via delle Belle Donne, N. 16, piano 1°) i giorni 16, 17 e 18 del corrente mese dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Venerdì, 16 aprile, alle 2 pom., nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. Trezza farà la solita lezione continuando a trattare sull'Eneide.

Sabato a mezzogiorno il prof. G. Ugdulena continuerà a trattare di Stesicoro.

Bollettino meteorologico del dì 15 *aprile ad un'ora pomeridiana.*

Il cielo si è coperto di nubi nel nord e nel centro d'Italia. Il barometro si è abbassato da 2 a 6 mm. dal sud verso il nord.

Spirano venti di N. E.; il barometro è leggermente mosso.

Mancano le notizie dall'estero.

Il tempo peggiora.

Nella giornata del 14 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,5 e la minima di + 8,5.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 15 APRILE

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE RESTELLI

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

Costruzione e sistemazione di strade nelle provincie continentali.

Spesa per opere di adattamento ad uso di carcere di pena del già monastero di S. Tommaso in Noto.

Convalidazione del decreto relativo alle formalità di tassazione degli atti civili e giudiziari nelle provincie rette da diversa legislazione.

Si dà lettura del primo progetto di legge.

MAZZARELLA chiede che la relazione di questo progetto sia distribuita assieme agli articoli modificati dalla Commissione.

CADOLINI (relatore) dà alla Camera qualche spiegazione sulle modificazioni proposte dalla Commissione.

(In questo frattempo gli uscieri distribuiscono la relazione).

Parlano sopra questo progetto gli on. Cadolini (relatore), Pasini (ministro), Sanguinetti, Lovito, Michelini, San Donato, Casati, De Luca, Monti Coriolano ed altri.

Sono successivamente approvati i 21 articoli di cui si compone il progetto di legge. Non potendo, per mancanza di spazio, riprodurli tutti, ci limitiamo a riportarne i più importanti:

« Art. 2. Le strade provinciali comprese nella presente legge, per quanto concerne la spesa di costruzione, sono divise in tre distinte serie, cioè:

1. Strade da costruirsi per cura dello Stato, il costo delle quali sarà a carico, per tre quarti, dello Stato, e per un quarto delle provincie;

2. Strade da costruirsi per cura dello Stato, il costo delle quali sarà a carico, per metà, dello Stato, e per metà delle provincie;

3. Strade da costruirsi per cura ed a spesa delle provincie, col sussidio dello Stato in ragione d'un terzo della spesa e colle contribuzioni dei comuni interessati. »

« Art. 3. Sono da iscriversi fra le nazionali, in aggiunta a quelle classificate coi reali decreti del 17 novembre 1865, n° 2633, e 22 aprile 1868, n° 4361, le seguenti:

1. La strada Marsicana, da Sora, per Raiano, all'incontro della strada degli Abruzzi, che avrà il n° 53;

2. La strada di Alfedena, da Castel di Sangro alla Ravindola, che avrà il n° 31-*bis*;

3. Le strade dei Pentri ed Appulo-Sannitica da Isernia a Lucera, che avrà il n° 54;

4. Il tronco di rettificazione della strada di Matera da sotto Campagna, per Contursi, Oliveto, Calabritto, passaggio di Conza con diramazione a Bisaccia, Ruvo, al ponte Vogna presso Atella, al numero 35-*bis*;

5. La strada da Spezzano Albanese a San Mauro di Rossano; e dalla milliaria 176 della nazionale delle Calabrie a Paola per San Fili, che avrà il n° 55;

6. La strada da Soveria delle Mannelle, per Nicastro, al secondo ponte del Lamato, che avrà il n° 36-*bis*;

7. La strada da Tiriolo alla Marina di Catanzaro, che avrà il n° 56;

8. La strada da Gioia alla Marina di Gerace, che avrà il n° 57;

9. La strada da Conturzi alla Gaveta di Gange presso Polla, al n° 36-*ter*;

10. La strada Dauno-Lucana da Candela al ponte Santa Venere, che avrà il n° 58;

11. La strada della Valle dell'Agri, da Sapri, attraversando la nazionale delle Calabrie, per Molitorno, Corleto, alla Marina di Montalbano, che avrà il n° 59;

12. La strada Appulo-Lucana da Bari ad Auletta per Altamura, Matera, Tricarico e Potenza, che avrà il n° 60;

13. La strada della Sila, da Cosenza, per San Giovanni in Fiore e Cutro, a Cotrone, che avrà il n° 61;

14. La strada da Montecucco, per Serra, Mongiana, Altiforni, Miniere di Pazzano e Stilo, alla Marina, che avrà il n° 62. »

« Art. 4. *a*) La prima serie delle strade provinciali è costituita dalle seguenti:

1. Da Aquila ad Ascoli;

2. Da Brianza a Montemurro.

b) Appartengono alla seconda serie le strade;

3. Da Penne ad Ascoli per Teramo;

4. Da Atena, per Brienza, all'incontro coll'Appulo-Lucana;

5. Da Potenza, per Palazzo San Gervasio, a Spinazzola;

6. Da Corleto a Tricarico;

7. Da Amantea ad un punto della nazionale fra Cosenza e Rogliano;

8. Da Belvedere, per Sant'Agata e Lungro, alle saline di Lungro;

9. Dalla nazionale, fra Cosenza e S. Giovanni in Fiore, per Longobucco, a Rossano;

10. Dalla nazionale fra San Giovanni in Fiore e Cutro, per Parenti, a Rogliano.

b) Appartengono alla terza serie le strade:

11. Da Agnone a San Barnaba presso Santabuono;

12. Da Montemurro verso Roccannova alla strada nazionale da Sapri al Jonio;

13. Da Sant'Arcangelo, per Missanello, Corleto ed Anzi, a Potenza;

14. Da Catanzaro a Chiaravalle;

15. Da Monteleone al Metramo sotto Rosarno;

16. Da Laureana per Radicena sotto Bagnara;

17. Dalla nazionale fra Gerace e Gioja per Canolo, Agnana e Siderno alla marina. »

Gli articoli seguenti determinano la larghezza delle varie strade, le quote di concorso dei comuni e delle provincie ed i tracciati delle strade stesse.

CAMBRAY-DIGNY (mini-tro) presenta una relazione, della quale non intendiamo il titolo.

Ecco il testo degli articoli 14 e 15, che sono approvati dopo breve discussione:

« Art. 14. È approvata la spesa straordinaria di lire 10,800,000 per la costruzione ed il compimento delle strade nazionali di cui nell'articolo 3.

« È del pari approvata la spesa di L. 8,500,000 per le strade provinciali comprese nella prima e seconda serie di cui all'articolo 4.

« È approvata quella di lire 1,900,000 da darsi in soccorso alla costruzione delle strade provinciali comprese nella terza serie, di cui all'articolo 4.

« Art. 15. La spesa complessiva di 21,200,000 lire, autorizzata col precedente art. 14, coll'aggiunta delle lire 772,495, che, giusta le leggi 21 maggio 1863, n° 1292, e 17 maggio 1865, numero 2304, sarebbero da stanziarsi nei bilanci 1870 e seguenti per lavori di sistemazione di strade nazionali nelle provincie napoletane, comporrà un fondo complessivo di lire 21,972,495, da ripartirsi sui bilanci 1869-70-71-72-73-74-75-76, alla ragione di lire 700,000 pel primo anno, di lire 3,000,000 pei successivi cinque anni, di lire 4,000,000 pel sesto anno e di lire 2,272,495 pel settimo anno, in appositi capitoli, colla seguente denominazione: *Opere di costruzione e sistemazione della rete stradale delle provincie napolitane.* »

Vengono pure approvati gli altri articoli del progetto.

Sono poi approvati i seguenti due articoli che costituiscono il secondo progetto che è all'ordine del giorno:

« Art. 1. È autorizzata lo spesa di lire 132,000 per opere di adattamento a carcere di pena del già monastero di San Tommaso nella città di Noto.

« Art. 2. Pel pagamento della premidcata somma saranno iscritte lire 112,000 in apposito capitolo del bilancio del ministero dell'interno (parte straordinaria) per l'anno 1869, e le restanti lire 20,000 andranno a carico del comune di Noto in coerenza della sua offerta. »

È infine approvato il terzo progetto che si compone del seguente articolo unico:

« È convalidato il decreto reale del 29 novembre 1866, n° 3463, contenente disposizioni transitorie circa le formalità e tassazioni per gli atti civili, giudiziali e di commercio che abbiano effetto, o di cui occorra fare uso in una provincia regolata da legislazione in materia di tasse, diversa da quella della provincia da cui proviene l'atto, con un'aggiunta in fine dell'art. 1 dello stesso reale decreto così concepita: « negli altri casi non sarà dovuta alcuna tassa per la seconda formalità sopra prescritta. »

La votazione di questi progetti avrà luogo domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta al tocco.

L'on. Coriolano Monti c'indirizza la seguente:

Giovedì mattina, 15 aprile.

Carissimo Dina,

Il *Diritto*, rispetto all'on. Cadolini, l'*Opinione*, rispetto all'on. Breda, nel dar conto della tornata d'ieri della Camera, espongono i loro discorsi con diffusione non comune.

Io non presumo contrariare alcun'aspirazione, ma non posso ammettere che si eserciti alle mie spalle.

Se fosse vero ciò che mi si mise in bocca, la mia parte sarebbe ben meschina.

La relazione a stampa e gli atti della Camera dimostrano le cose ben diversamente, ed è legittimo constatarlo anco nei giornali che hanno riputazione.

Non mi prolungo per non suscitare polemiche, ma queste righe erano indispensabili, e vi prego a pubblicarle.

Vostro obbl.mo amico
CORIOLANO MONTI.

L'on. Monti ha ragione, ma l'estensore dei verbali non ha tutti i torti. Non è la prima volta che i giornali sono accusati di non adoperare verso tutti i deputati lo stesso peso e la stessa misura; ma egli non è sempre in grado d'udir tutti, perchè non tutte le voci giungono fino alla tribuna dei giornalisti, nè di riferire le loro idee con sufficiente precisione, perchè non sono sempre esposte con quella chiarezza che sarebbe desiderabile. In codesti casi egli è costretto di accennare appena il discorso, affine di evitare degli sbagli, in cui immancheviolmente cadrebbe se si arrischiasse di darne un'estesa analisi. L'on. Monti non può ignorare che la politica non c'entra punto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 15 annunzia, che il ministero della guerra ha determinato che pel 1° del prossimo venturo maggio siano mandati in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1844, prima categoria, ivi compresi i veneti e mantovani, requisiti nella leva austriaca del 1866, ascritti ai corpi zappatori del genio, treno d'armata e di amministrazione.

Il 32° reggimento fanteria fu trasferto da Rieti a Terni; il 41° battaglione bersaglieri si trasferì da Orvieto a Foligno, e la seconda compagnia di disciplina si trasferisce da Alessandria a Messina.

— In data del 13 corrente la *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia scrive:

Da qualche tempo a questa parte le campagne di Foligno e d'Assisi erano percorse da audaci malfattori, alle cui imprese posero termine i RR. carabinieri coi segnenti fatti che, sebbene di data non troppo recente, crediamo dover registrare perchè valsero a ridonare la quiete perduta agli abitanti delle campagne di Foligno e d'Assisi.

Nelle ore pom. del 22 marzo i RR. carabinieri riuscirono, in seguito ad indizi avuti, a tradurre in arresto il famigerato Noè Giuseppe, detto Brighella, della Torre del Colle presso Bevagna, disertore del R. esercito, già audace capo d'una comitiva di grassatori, e colpito da parecchi mandati di cattura per molte ed audacissime grassazioni ed estorsioni.

La mattina del giorno di Pasqua i RR. carabinieri d'Assisi, unitamente ad un coraggioso milite della guardia nazionale di detto comune, riuscirono pure a sorprendere in un'osteria tra Assisi e Morano due altri malfattori che si ricercavano. Vistisi questi attorniati dalla forza, si difesero disperatamente, esplodendo le armi che tenevano; ma, ad onta di ciò, essi caddero entrambi colpiti. Sfortuna volle che nella stessa osteria vi si trovasse un contadino di quelle vicinanze a nome Luigi Tadini, il quale, per essersi voluto esporre alla porta dell'osteria nel momento in cui davasi l'attacco, non conosciuto dalla forza operante, rimase vittima della sua imprudenza. Nel mentre i RR. carabinieri recaronsi ad Assisi per richiedere i mezzi di trasporto per togliere di là i cadaveri, uno dei tre feriti, fintosi morto, si allontanò, sebbene sfigurato da una ferita nel viso. Costui era il famigerato Piccini Sebastiano, quell'istesso che nella notte dell'11 marzo prossimo passato evase dal carcere di Gualdo-Tadino. L'altro malandrino rimasto ucciso è certo Sellani Giuseppe di Morano, egli pure audace grassatore e da tempo ricercato dalla giustizia.

Sappiamo però che il Piccini non ha potuto sfuggire alle ricerche della forza, pubblica per essere stato arrestato dal comandante la stazione dei RR. carabinieri di Nocera insieme a certo Chianella Giuseppe, ricettatore.

— Al *Partito nazionale* del 14 scrivono in data del 13 da Faenza:

L'altro ieri, un'ora prima che fosse estratta una delle solite tombole sulla piazza maggiore, gremita di popolo accorso dalla campagna, gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono un tale Pietro Savorani, ch'è imputato d'assassinio, e lo tradussero in carcere insieme a due suoi amici che, per proteggerlo, si erano rivoltati alla forza.

Da Ravenna è arrivato un commissario incaricato di verificare l'amministrazione delle molte Opere pie che sonovi nella nostra città, e corre voce che in quella dello spedale Infermi sia stato trovato un enorme *deficit*, ragione per cui dall'Autorità venne fatto arrestare il cassiere Achille Novelli.

— Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 14 scrivono da Alba:

Il 9 aprile nelle vicinanze di Rodello, sullo stradale da Alba a Cortemilia, quattro masnadieri armati di pistole e fucili a doppia canna, apparentemente nuovi, assalirono la corriera proveniente da Alba e spogliarono i viaggiatori di tutto il denaro che possedevano, consistente nella somma di L. 700 circa, loro lasciando gli orologi e catene in oro che pure tenevano. Audace, come vedesi, fu un simile attentato, se si considera che il fatto fu consumato in pieno giorno ed in un'ora in cui tutti i contadini sogliono trovarsi fuori per le campagne.

— La *Lombardia* del 14 ha da Cassano la notizia di un orribile misfatto, avvenuto il 12 in quel mandamento, e precisamente nel Comune di Trezzano Rosa. Certo Bettini Carlo, d'anni 40, agricoltore, venne proditoriamente assalito alle spalle ed ucciso con un colpo di coltello alla schiena. Il Bettini aveva avuto il giorno prima una querela con due fratelli, negozianti, in quel comune, e poco prima del fatto, costoro erano stati veduti appostati nella via Maggiore, ove fu compito l'assassinio, in atto minaccioso. Amendue vennero arrestati, e posti a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— Sappiamo, scrive la *Provincia di Bergamo* del 14, che sono avvenuti disordini a Schilparo, dove furono spediti alcuni soldati del battaglione bersaglieri. A quanto ci si assicura, causa al disordine fu questa, che il popolo volesse tolta la consuetudine per la quale nella chiesa vi sono banchi di proprietà di alcune famiglie.

— In data del 12 l'*Arena* di Verona scrive:

A S. Zeno successe ieri un tafferuglio un po' serio in causa della festa per il Papa. Sino dal mattino il prete nella chiesa aveva fatto il possibile per riscaldare il numeroso e non troppo colto uditorio, erano state sparse immagini e stampati analoghi alla circostanza, e in tutta la contrada si manifestava una qualche agitazione. In sulla sera alcuni del popolaccio, essendo stati attaccati alcuni cartelli col motto *Viva Pio nono*, provocarono i passanti colle grida: *Viva Pia nono*, ed altri consimili.

La cosa andò a finire con alquante percosse, vennero fatti alcuni arresti, e se la cosa si limitò a San Zeno, lo dobbiamo non già alla moderazione dei preti, ma ad un po' di quella educazione che a San Zeno non è troppo comune. In varie altre chiese simili scene erano avvenute, ma non trovarono terreno propizio. Da alcuni paesi poi ci si annunciano dimostrazioni in senso clericale, organizzate con tutta tranquillità e libertà.

— In data del 13, l'*Avvenire* di Napoli reca:

La Camera di consiglio del nostro Tribunale ha legittimato l'arresto del ricevitore del registro e bollo di Castellammare, imputato di reati commessi nel suo uffizio.

Carro-cucina per le truppe in marcia. — Ci scrivono da Bologna che il giorno 12 corrente vi furono fatte esperienze di un carro-cucina d'invenzione del cav. Inviti, maggiore nel 3° granatieri.

La Commissione chiamata d'ordine superiore a constatare l'utilità di cosiffatta invenzione, dicono ne fosse soddisfattissima sotto tutti i rapporti. Il carro è stato sottoposto alle più difficili prove: passaggio di guado ove l'acqua era all'altezza di più di un metro, salite rapide e discese scabrosissime per istrade perse pressochè impraticabili dalle dirotte piogge degli scorsi giorni, e diede ottimi risultati.

Le scopo di questo carro-cucina si è quello che, seguendo le truppe in marcia, allestisca loro, cammin facendo, il rancio; e con ciò si sarebbe risolto il difficile ed importantissimo tema del nutrire il soldato senza perdita di tempo, senza distoglierlo dall'usufruttare con vantaggio le ore concesse al riposo, e farlo d'altronde mangiare allorquando maggiormente ne può sentire il bisogno.

Lodatissimo ne fu adunque l'inventore maggiore cav. Inviti, che alla costruzione del suo trovato attende da ben due anni sostenendo del proprio spese non indifferenti; nè vuolsi dimenticare il bravo giovine signor Calzoni che, direttore di una prosperante officina meccanica stabilita qui in Bologna, seppe svilappare e tradurre in fatti ben combinati l'utile concepimento del primo.

Rettificazione. — In data del 13 corrente il *Panaro* scrive:

« Ritornando sopra il caso doloroso avvenuto pochi giorni fa in questa clinica ostetrica, e da noi annunciato sotto le vive impressioni del primo racconto che ce ne fu fatto, vogliamo aggiungere alcuni ragguagli ulteriori quali ci vengono comunicati da persona esattamente informata.

« La donna, ci si dice, non morì di emorragia, nè in clinica ostetrica, come indurrebbe a far credere il nostro articolo precedente, ma invece di peritonitide, nel nono giorno di malattia e nella clinica medica, ove due giorni dopo l'operazione era stata trasportata; ragioni d'igiene esigendo che le puerpere gravemente inferme vengano allontanate quanto più presto e quanto meglio è possibile dalle altre nelle quali il puerperio decorse regolarmente. La stessa donna aveva poi avuti altri parti, e sempre difficili e stentati, colpa della cattiva conformazione della pelvi accertata dalla necroscopia, il quale difetto di conformazione s'è disgraziatamente complicato nell'ultimo parto con uno stato già malaticcio e di vera estenuazione della gravida, e più di tutto colla viziosa presentazione del feto e colla eccessiva grossezza del suo capo; sicchè l'introduzione del forcipe non solo tornò necessaria ma si dovette fare in condizioni le più malagevoli. Si aggiunga che in questi ultimi giorni si ebbero in clinica ostetrica alcuni casi di grave febbre puerperale, circostanza sfavorevole che può certamente avere avuto essa pure non poca parte all'esito funesto. Chi eseguì l'operazione è il professore sostituto avente per ciò l'obbligo di supplire al titolare nelle sue assenze, obbligo ch'egli da parecchi anni ha sempre adempiuto con diligenza e con lode; e d'altra parte non vi è operatore, per quanto abile ed esperto, cui non possano nell'esercizio dell'arte occorrere casi difficili e sfortunati.

« Quanto poi al direttore della clinica ostetrica, l'operazione fu eseguita nelle vacanze di Pasqua, quando cioè l'assenza dei professori era legittima, e si aggiunge ancora che quante volte ha creduto necessaria la sua presenza non ha mancato di venire più spesso e di trattenersi più a lungo; e neppure negheremo che egli potesse soddisfare ed abbia in realtà soddisfatto al suo dovere in ciò che concerne all'insegnamento dato dalla cattedra, ed anche all'insegnamento clinico, ristretto per altro quest'ultimo alla visita periodica dei letti col concorso della scolaresca e alle relative conferenze cliniche, che è cosa ben diversa da una direzione clinica piena e regolare. »

La rettificazione del *Panaro* è pure confermata da queste nostre particolari informazioni, attinte a buonissima fonte:

La donna fu portata in clinica la sera del 27 marzo a travaglio già cominciato, anzi con tale urgenza di sintomi e in tale stato che l'operazione non ammetteva indugio di sorta. Sembra poi che il professore e direttore della clinica avesse già da tempo preso i necessari accordi col professore sostituto per essere al bisogno avvertito e chiamato anche con telegramma; e per poter correre a sua posta da Modena a Bologna si era appaltato colla Direzione della strada ferrata fino dai primi giorni dell'anno scolastico.

Un mostro. — Dal *Cittadino Leccese* del 12 togliamo quanto segue:

A Diso, piccolo villaggio a pochi chilometri da Maglie, un tal Salvatore Verdicchia, calzolaio, ama a vent'anni una giovinetta, cui non può sposare, impedendoglielo la leva. Sa che quando si rimane solo in famiglia, non si fa il soldato; intanto egli ha un fratellino, che appena conta sei anni; e come si fa a rimaner solo? Bisogna sbarazzarsene e il modo è trovato. Il Verdicchia chiama a sè un tal Giacomo Frisco, giovinetto di 15 anni, che lavora con lui, e gli dice: noi condurremo mio fratello vicino al pozzo ch'è fuori dell'abitato, e quando io mi sarò allontanato, tu bendagli gli occhi e gittavelo dentro; ciò fatto, per premio ti darò due paia di scarpe nuove. Il Frisco accettò, e prima che giungesse la sera del 1° corrente aprile, quella povera creatura, eseguiti appuntino gli accordi, era già morta affogata dalle acque.

Non si tardò guari a scoprire dai carabinieri l'atroce misfatto, e acchiappati i due assassini, rivelarono ogni cosa. Il Friscoaggiunse che primo disegno fu quello di avvelenare il fanciullo colla fava di S. Ignazio, che poscia si cangiò pensiero e fu deciso di gittarlo nel pozzo — e infine che quando egli narrava al fratricida l'accaduto, questi lo persuadeva e ritornava al pozzo per uccidere a colpi di pietre il fanciullo, se mai fosse stato ancor vivo.

Gli spartani odierni. — Il conte di Carnarvon pubblicò testè in Inghilterra un libro contenente le note sui viaggi di suo padre in Grecia. Una conversazione che lord Carnarvon ebbe con un pastore nei boschi di Sparta, dà una giusta idea di ciò che sia l'ideale della gloria nella Grecia moderna.

— Questo — mi disse il mandriano — è il monumento di Leonida.

— E voi — domandai io — sapete chi fosse Leonida?

— Esattamente non lo so, ma doveva essere un uomo assai celebre.

— Lo suppongo anch'io.

— Forse fu un capitano?

— Egli fu qualche cosa di meglio.

— Ho capito — replicò il mandriano —, Leonida dev'essere stato un illustre capo di briganti.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DE' DEPUTATI

La Camera ha oggi sospesa la disamina del bilancio de' lavori pubblici per discutere la legge relativa alla costruzione e sistemazione di strade nelle province napolitane. La somma che lo Stato vi s'impegna a spendere oltrepassa 21 milione. È una spesa di tre milioni all'anno, da aggiungersi a quella di tre milioni all'anno già votata con la legge riguardante le strade comunali nelle province siciliane.

La necessità di fornir di strade quelle province, e l'impossibilità di costrurle senza uno straordinario concorso dello Stato sono riconosciute. Ma dove si pigliano questi danari? Ieri la Camera respingeva la proposta di stanziare nel bilancio de' lavori pubblici un aumento di 250 mila lire per quei comuni più danneggiati dalle inondazioni dello scorso autunno, ed oggi ha votata una spesa non lieve per lunga serie d'anni, senza punto curarsi de' mezzi di sopperirvi.

Nel Comitato privato di stamattina, 15, la Camera ha esaminata la convenzione stipulata dal Governo colla Società del Canale Cavour, ed ha incaricata una Giunta di tre per considerarla in tutte le sue parti, e quindi riferire al Comitato stesso. Esso ha approvata la convenzione postale colla Francia non meno che l'altro progetto di legge riguardante le pensioni militari.

Siamo assicurati che tra il ministro della finanza e la Banca nazionale furono stabilite le basi d'una convenzione, per la quale la Banca assumerebbe il servizio della Tesoreria dello Stato, facendo al Governo un'imprestito di cento milioni, a titolo di guarentigia.

Lo Stato pagherebbe alla Banca l'interesse annuo del 5 per cento.

La Banca dal canto suo accorda un interesse sui depositi fatti dall'erario in conto corrente, a cominciare da una determinata somma.

La durata della Società della Banca sarebbe prorogata sino al 1900.

La Banca sarebbe autorizzata ad aprire delle Casse di sconto dove se ne manifestasse il bisogno pel commercio, e ad interessarvisi con una partecipazione al capitale.

Per un gruppo delle provincie napolitane il servizio di tesoreria verrebbe affidato al Banco di Napoli.

Noi riproduciamo queste particolarità con tutta riserva.

In seguito della convenzione fra il Governo e la Banca, il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di sottoporre, ad un'assemblea generale straordinaria degli azionisti, la mozione di raddoppiare il capitale sociale, portandolo a 200 milioni.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente reca:

Nella Reale udienza d'oggi il signor ministro dell'interno ha presentato a S. M. l'indirizzo di felicitazioni della cittadinanza bolognese per il 20° anniversario della sua ascensione al trono.

S. M. accolse con singolare gradimento l'indirizzo, ed ha incaricato il signor ministro di ringraziare a suo nome i promotori e sottoscrittori del medesimo.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 14. — Il *Public* annunzia che il principe Napoleone sta per recarsi a fare una escursione nell'Adriatico.

La *Patrie* smentisce la notizia che la Francia, l'Austria e l'Italia abbiano progettato di concentrare a Roma un corpo misto d'occupazione durante il Concilio.

Bucharest, 14. — Si parla di una crisi ministeriale.

L'apertura della Camera avrà luogo l'11 maggio.

Il Principe partirà sabato per Jassy.

Parigi, 14. — Il Corpo legislativo ha approvato il bilancio dell'Algeria.

Madrid, 15. — Corre voce che Dulce sia stato richiamato da Cuba per motivi di salute. Il generale Cordoba prenderebbe il suo posto.

La maggioranza delle Cortes è ancora indecisa circa alla scelta del nuovo potere esecutivo.

Lisbona, 15. — Le elezioni conosciute sono favorevoli al governo.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 13 aprile 14	15
Rendita francese 3 %	71 65	71 —
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 35	56 15
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	480 —	478 —
Obbligaz. » »	228 50	230 —
Ferrovie Romane	53 —	52 50
Obbligaz. »	135 —	135 50
Ferrovia Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni »	321 25	— —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	159 50	160 —
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 1/2
Credito Mobiliare francese	268 —	267 —
Obblig. della Regia tabacchi	425 —	422 —
Azioni » »	620 —	618 —
	Vienna, 15	
Cambio su Londra		123 80
	Londra, 15	
Consolidati inglesi		93 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 15 aprile

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	58 15 d.	58 10
3 %	C. l.	35 70 d.	35 60
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	77 80 d.	77 60
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	83 50 d.	83 40
Az. Regia cont. Tabbachi, carta	FC. l.	634 1/2 d.	635 1/2
Obbl. 5 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	440 1/2 d.	440 1/2
Az. Banca naz. tosc. 1° genn. 1869	C. l.	1610 — d.	1600 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	C. l.	1870 — d.	1855 —
Obbl. SS. FF. Rom.	N. l.	— — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	N. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	178 — d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	287 1/2 d.	287 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	168 — d.	— —
Obbl. deman. 5 %, in serie complete	C. l.	435 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 50 d.	— —
5 % id.	N. l.	56 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	78 1/2 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	173 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	405 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 77 d.	20 76
Prezzi fatti del 5 % 58 10 fc.			

Borsa di Genova del 14 aprile.

	Ult. corr.	scor. pr.
5 % Rendita italiana cont.	58 05	58 15
» » f. m.	58 10	58 15
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 cont.	1855 —	1815 —
Banca d'Italia cont.	400 —	— —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	— —	— —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 14 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	58 25
» » 5 % f. c.	— —	58 32
Az. Banca Nazionale	1830 —	— —
» » f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	287 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» Meridionali	— —	167 —
» Beni demaniali	436 —	— —
» Città di Milano 1860	80 50	— —

Borsa di Torino del 14 aprile.

Cors. legale 58 22 1/2
Banca Nazionale C. d. m. in c.
Pezzi d'oro da fr. 20 da L. 20 70 a 20 72

Il cav. Dottore ***CROMMELINCK*** sarà a *Torino* (Albergo d'Europa) il 24, 25 e 26 di questo mese, ed e partire dal 27 sarà a *Milano* (Albergo di Milano). — Leggasi in 4ª pagina un'ATTESTAZIONE delle più onorevoli.

LA CRONACA BUJA

Leggasi annunzio in 1ª pagina.

Riunire sotto forma d'un piacevole confetto i principali elementi che operano la digestione nello stomaco, è lo scopo raggiunto dal sig. Burin du Buisson, distinto farmacista di Lione e laureato dall'Accademia di medicina. Dagli esperimenti fatti negli Ospedali risulta che queste PASTIGLIE di Lattato di Soda e Magnesia atte a guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni, sono superiori alle Pastiglie di Vichy, al Sottonitrato di Bismuto, alla Magnesia calcinata ed al Carbone vegetale.

TEATRI DEL 16 APRILE

TEATRO GOLDONI (Ore 8) — Commedia, *Il ritorno del colonnello*. Ballo, *La Traditа*.

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

Preg. signor Direttore.

La riconoscenza è uno dei doveri più sacri dell'uomo onesto e perciò, la prego a pubblicare nell'accreditato di lei periodico, le seguenti linee:

Da parecchi anni, in causa di un ristringimento uretrale, ho sopportato indescrivibili sofferenze; inutilmente fui sottoposto a molte e dispendiose cure, ed anzichè guarire mi sopravvenne da ultimo una *fistola orinaria*, per cui mi si proponeva da molti medici una operazione cruenta e pericolosa, senza però assicurarmi della guarigione.

Un mese fa un mio amico, il signor Giovanni Laurenti, possidente, venne a trovarmi e, narratomi come egli nel 1867 fosse stato perfettamente guarito in pochi giorni dello stesso male dal cav. dottor Crommelinck, di Parigi, mi suggerì di pormi in sua cura. Accettai subito il consiglio, e chiamato in mio soccorso il cav. dottor Crommelinck, momentaneamente in Milano, egli, senza operazione cruenta di sorta, mi guarì la fistola che fu chiusa come per incanto in due giorni, di più ora mi ha guarito anche del ristringimento, e dopo tante sofferenze mi trovo in piena salute.

In niun altro modo potrei far conoscere un tale benefattore dell'umanità se non coll'attestargli pubblicamente la mia gratitudine e richiamare su lui l'attenzione dei miei concittadini che hanno la sventura di essere colpiti da simili malattie.

Teodoro France
impiegato governativo.

Milano, il 22 marzo 1869,
via dei Fate bene Fratelli, n. 13.

Il sottoscritto aggiunge pure la riprotesta di riconoscenza verso il cav. ufficiale dottor Crommelinck dichiarando pel bene dell'umanità sofferente, non essere mai abbastanza lodato il suo metodo di cura tanto semplice quanto sicuro.

Giovanni Laurenti.

Milano, 22 marzo 1869,
via Porta Nuova, n. 33.

Visto per autenticità della firma dal sindaco e dal console francese in Milano.

APPIGIONASI pel 1° maggio prossimo quartiere di tre camere, terrazza coperta di cristalli e camerino atto anche per stabilimento fotografico.

Corso dei Tintori, n° 35, ultimo piano. Prezzo L. 450.

Visibile dalle 9 alle 12 antimeridiane.

Per ulteriori trattative dirigersi alla Fotografia, via del Fosso, n° 15, ultimo piano.

APPIGIONASI

Pel 1° maggio prossimo un comodo ed ampio quartiere al secondo piano in piazza degli Antinori, num. 1, prezzo L. 2500 annue.

Subito o pel primo maggio, tre belle botteghe in via Sant'Egidio, n. 21, unite o separate a modici prezzi.

Indirizzarsi al primo piano dello stabile in via dell'Orivolo, n. 22 *bis*, per trattare.

SI AFFITTA anche separatamente un mezzanino di 5 stanze e tre botteghe in via Ghibellina, dirigersi via del Fosso, 18, Firenze.

PER SOLE L. 16 una sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

ARTICOLI di FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI** per RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c'impegniamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascheduna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc. ecc.

Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti o presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

È completo l'

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

FONDATO
dagli Editori della BIBLIOTECA UTILE
sotto la direzione
DI FRANCESCO GRISPIGNI e LUIGI TREVELLINI
con la collaborazione dei professori

G. V. Schiaparelli, per l'astronomia. — *F. Denza*, per la meteorologia e fisica del globo. — *R. Ferrini*, per la fisica — *T. Fenich*, per la chimica. — *L. Pigorini*, per la paleoetnologia. — *A. Targioni-Tozzetti*, per la Zoologia e Antropologia. — *E. Marcucci*, per la botanica. — *C. D'Ancona*, per la geologia e mineralogia. — *A. Moriggia*, per la medicina e chirurgia. — *A. Mariani*, per l'agraria. — *G. Colombo*, per la meccanica. — *A. Craveri*, per l'arte militare. — *R. Volpe*, per la marina, ecc.

ANNO QUINTO — 1869

Due volumi di complessive 1000 *pag. con* 3 *tavole lit. e* 40 *incisioni LIRE SEI.*

La raccolta completa dei 3 anni dell'*Annuario* costa LIRE 25.

Quelli che hanno comperata la prima parte, possono avere la seconda mandando LIRE TRE.

Mandare commissioni e vaglia a E. TREVES e C.,
Editori della *Biblioteca Utile* Milano

VICHY
IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanza, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario di mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile in tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la GARANZIA ED IL CONTROLLO DEL GOVERNO FRANCESE per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, sostituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni.

Ogni rotolo per bagno — Prezzo fr. 1 25

LE PERSONE
CHE BEVONO L'ACQUA MINERALE NATURALE DI VICHY

ignorano spesso, che non è indifferente dal bere di quella o di quell'altra sorgente, imperocchè talvolta, se una sorgente prescritta per una malattia è di grande vantaggio, può esser dannosa per un'altra. Ragione per cui fa d'uopo indicare il nome della sorgente. Del resto, ecco le loro applicazione generale in Medicina.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** e quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Hopital** alle malattie dello stomaco.

Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 37 franchi.

Pastiglie digestive di Vichy

Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico del **Controllo dello Stato.**

Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.

In Marsiglia. 9, rue Paradis (Francia)

Depositi in Italia.

In **Genova**, Tornaghi e Filippone, salita de' Capuccini, n. 29; in **Firenze**, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n. 17, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in **Torino**, A. Rocca, via Po, 47; in **Livorno**, Boirivant, Piazza d'Armi; in **Siena**, dal signor Giovanni Tinoli; in **Arezzo**, signor Ceccherelli; in **Cesena**, signor Tornaghi; **Venezia**, Pozzetto Pietro, ponte di Baretteri; **Milano**, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; **Brescia**, Vincenzo Rodolfi; **Napoli**, sig. Manificat, vico 2, S. Giacomo, N. 8; signori Loffr e Rouff strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Viappiani, Toledo, N. 205.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy,
22, Boulevard Montmartre à Paris.

COLORIGÈNE

LIQUIDO RIGENERATORE
DEL COLORE PRIMITIVO DEI CAPELLI

In otto giorni al maximum, senza l'impiego di alcun altro istantaneo, rende ai capelli il suo colore primitivo, senza sporcare la pelle nè macchiare la biancheria, e senza presentare nel suo uso il menomo pericolo. Il Colorigène differisce intieramente da tutte le Tinture a base di nitrato d'argento, vendute fino ad oggi giorno, e che abbisognano dell'impiego di due o tre liquidi differenti. Si prega caldamente il pubblico, al quale si garantisce il successo d'esigere la firma di Rigand e C., autori, sul collo di ogni flacon.

Rigand e Comp., profumieri a Parigi, rue Richelieu, 45.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F Compaire al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20. Roberts, farmacia della Legazione Britannica. In Bergamo, presso il sig. Terni.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento = *100* = da pagarsi a norma del Programma Associazione.

Pagando l'**intera Azione** a tutto **aprile** è fatto lo **sconto del 6 0/0**

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà, n. 10, e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone, n. 11, nonchè a Firenze presso il sig. Baccani e Comp., speditori; Pisa, Fratelli Martin Wedard, sotto le Logge di Borgo e piazza S. Martino; Alessandria, Casolati Francesco, farmacia e drogheria, via Maestra.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da' suoi Committenti del 1868, cioè **L. 17** cadun Cartone.

BAGNO
DI WIESBADEN

Apertura della Cursaal, 1° Aprile

Indipendentemente alle virtù delle sue acque Wiesbaden possede la bellezza d'una posizione eccezionale, presso il Reno nella vicinanza di Majenza e Francoforte; offre ai forestieri tutto il conforto che rende attraente il soggiorno d'una città di bagni. Musica militare prussiana, Balli, Concerti. Gabinetto di lettura, Ristorante alla francese nel magnifico stabilimento di Cursaal, Teatro riccamente addobbato, belle caccie in pianure e boschi; trattamento idroterapico, bagni di mosto ed a vapore russi. — Gite a Johannisberg e Niederwald per la ferrovia renana. — Communicazioni rapide con Ems.

Tragitto diretto da Parigi a Wiesbaden in 14 *ore.*

IMPETIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***emorroidi, screpolature dei capezzoli delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce o parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. **4** e **3** con istruzione relativa — Deposito a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia Zarri.

GOCCIE RIGENERATRICI
DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie — Prezzo del Trattato L. **1 50.**

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi, Torino, Tarisco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma-Sinimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
TOSCANA

FIRENZE — *Piazza Santa Croce N.* 23 — FIRENZE

Presso questa Società trovasi in vendita pel prossimo allevamento:
Seme di bachi Del Giappone originario annuale.
Id. Del Giappone di prima riproduzione.
Id. Di Toscana a bozzolo giallo.
Termometri a spirito da cent. 50 e da L. 1.
Carta forata per le mute dei bachi.

LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA
LA CRONACA BUJA

GIORNALE PER TUTTI — Epigrafe e bandiera: *Fiat lux.*
RASSEGNA DI QUANTO SA D'OSCURO NEL CAMPO POLITICO, SOCIALE, ARTISTICO E LETTERARIO.
Giornale settimanale — 32 pagine con copertina — Pubblicasi IN MILANO ogni Giovedì. Costa it. L. 12 all'anno. Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamento anticipato.
a titolo d'incoraggiamento alla lettura porge a TUTTI i suoi ANNUI ABBONATI UN PREMIO
mercè il quale TUTTI concorrono ai benefici della sorte offerti dal NOTO SECONDO PRESTITO A PREMII della CITTA' DI MILANO.
a tale uopo assegna ad OGNI ANNUO ABBUONATO, fin dal primo giorno dell'associazione, un intera Obbligazione di detta lotteria.
mercè la quale ogni abbuonato concorre OGNI ANNO a Numero 2000 PREMII ammontanti a it. L. 2.980.000.
per abbonarsi inviare VAGLIA POSTALE all'amministrazione della CRONACA BUJA — MILANO, *via S. Sisto, N.* 3.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di B. FORTI
VIA VACCHEREccia NUM. 3, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate scritture o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinarii.

Si montano Ricami nei suddetti generi come pure in Portasigari, Saccoe per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

CAPSULE METALLICHE
PER BOTTIGLIE DI VINI E LIQUORI

bianche e colorate di varia grandezza — Foglia di stagno per cioccolata, bianca e colorita — Polvere inglese e polvere di Appert — Gelatina e Colla di pesce, per la chiarificazione dei vini. — Alla Drogheria BIZZARRI, via Condotta, N. 9, Firenze.

POMATA TANNICA
PER LA RIGENERAZIONE DEL COLORE PRIMITIVO DEI CAPELLI BIANCHI

La **Pomata Tannica** è raccomandata specialmente per ridonare ai Capelli Bianchi, senza tingerli, **il loro colore primitivo**, essendo la sola riconosciuta ed approvata dalla Facoltà di Parigi come il migliore rigeneratore della capigliatura; impedisce la caduta dei capelli, dà loro forza e morbidezza; previene il ritorno delle pellicole e qualsiasi affezione del cuoio capillare; si adopera come qualunque pomata.

La **Pomata Tannica** essendo particolarmente un rigeneratore e non una tintura, non agisce che dolcemente e progressivamente come la natura stessa, ed il **colore primitivo** dei capelli ritorna dopo alcune applicazioni, evitando così il cattivo effetto del cambiamento troppo pronto che producono le tinture.

PREZZO L. 6.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris) — Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

PER CAUSA

di vera partenza si vende il Mobiliare, Piatteria, Cristallami, ecc., che esiste nel palazzo Bonfourlin, via dei Servi, N. 15, piano terreno. La detta vendita avrà il suo principio sabato prossimo, 17 del corrente aprile, dalle ore 10 1/2 ant. alle ore 4 pom., e nei giorni successivi, il tutto a prezzi fissi ed a pronti contanti.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

GUARITA
COLL'ESTRATTO ANTI-EPILETTICO
PROFESSORE GEMMA
già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcaloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.

Prezzo della scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franco di porto per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Viale del Re, Num. 45 Torino.

IL DIAVOLO

Il più bello dei giornali illustrati che si pubblicano in Italia. Esce in Torino alla domenica in dodici pagine di gran formato oltre la copertina. Esso è redatto da una schiera di briosi scrittori e conta fra i suoi disegnatori Dalsani, Piccone, Borgomanerio e Giulio Gorra.

Oltre ad articoli umoristici ed un'infinità di diavolerie, esso pubblica romanzi, novelle, biografie ed articoli di varietà.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno Lire 18 — *Semestre* 10 — *Trimestre* 5 — *Un mese* 2.

Chi prende l'abbonamento per un anno riceverà in dono la Strenna del Diavolo, magnifico *album* illustrato da Dalsani, Silla, Piccone, Heydoux, Perrin, Heinemann, Gorra e don Ciccio.

Pagando Lire 25 si avrà l'abbonamento per un anno a tre giornali, cioè al Diavolo, Corriere d'Italia e Gazzetta dei Ladri, oltre il dono della Strenna del Diavolo.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.